AL BORSA

Congresso provinciale socialista

Concluse le assemblee di sezione - Nessuna grossa sorpresa - Si è evitato lo scontro tra le correnti

(Dal nostro corrispondente) Novara, 24 ottobre.

Si sono concluse questa sera le assemblee nelle 160 sezioni del psi del Novarese, in vista del XIX congresso provinciale, che si terrà sabato e domenica a Novara, nel salone del «Borsa».

I risultati sin qui noti, non hanno portato sorprese: alle «tesi», il psi ha sostituito le «mozioni» per evitare lo scontro diretto tra varie correnti, ma ciò non è bastato a evitare i «blocchi». Tuttavia, nel Novarese si è verificato il fenomeno, anche se non del tutto singolare, di un ordine del giorno che ha preso il posto di una mozione. Lo ha presentato l'onorevole Cornelio Masciadri, che fu sindaco del capoluogo oltre che segretario provinciale del partito. L'ordine del giorno rivendica una certa autonomia locale e, anche se non sostanzialmente, si discosta dai «blocchi».

A questa fazione che nelle assemblee precongressuali ha ottenuto il 46 per cento dei suffragi (e che quindi è di gran lunga la più forte) hanno aderito il consigliere regionale, Fonio, il segretario provinciale uscente, Mazzocco, gli ex assessori comunali, Massara e Malnate.

«Riscossa socialista», la mozione che in campo nazionale fa capo a De Martino (e che in campo locale ha i suoi fautori nell'onorevole Jacometti, nell'ex sindaco Canna e in Pirazzi Maffiola, sindaco di Villadossola) ha riscosso i consensi del 27 per cento degli iscritti.

«Autonomia socialista» (Nenni; localmente il senatore Albertini e l'assessore provinciale Paracchini) ha ottenuto il 17 per cento e, infine, «Sinistra socialista» (che fa capo a Lombardi, e qui ai sindacalisti Lipari e Vigevani) ha raccolto il 10 per cento dei suffragi.

Sulla scorta di questi elementi, indipendentemente dalle due giornate di dibattito, al «Borsa», già è possibile stabilire come sarà la futura segreteria provinciale. Verranno chiamati a farne parte quindici seguaci di Masciadri, otto di «Riscossa socialista»; cinque «autonomisti» e tre della sinistra. Sostanzialmente (anche se la corrente di Masciadri perderà un seggio) non cambierà nulla in quanto sarà varato un direttivo unitario che confermerà Mazzocco quale segretario provinciale.

Con lo stesso metro già si sa che dei sette delegati novaresi al congresso nazionale di Genova, tre rappresenteranno l'ordine del giorno locale; due Riscossa socialista e uno ciascuno gli autonomisti e la sinistra.

Piuttosto, ci si domanda quale posizione assumeranno al congresso nazionale i delegati che rappresentano quel 46 per cento dei socialisti novaresi che hanno dato la preferenza all'ordine del giorno locale. Forse un chiarimento in proposito lo fornirà lo stesso Masciadri, domenica, ma oggi si parla se non proprio di controversie, di punti di vista in antitesi: c'è chi vorrebbe appoggiare Nenni, chi De Martino.

La polemica in campo nazionale sul «gonfiamento» del numero degli iscritti alla vigilia elettorale (un delegato ogni 500 militanti) non ha sfiorato Novara. Affermava nella sua relazione il segretario provinciale, Mazzocco, che 5191 iscritti hanno rinnovato il tesseramento per il 1972 e che i nuovi sono 718. *«Un aumento di poco più del 10 per cento — si fa osservare alla federazione — normalissimo in una annata di elezioni».*

Il dibattito precongressuale, a Novara, ha assunto particolare importanza in vista del voto per dare alla città una civica amministrazione. E' stato stilato un documento politico, tracciato un programma e varata la lista dei candidati. Tutto verrà reso noto posdomani, giovedì.

p. b.

I parrucchieri omegnesi contro le nuove licenze

Omegna, 24 ottobre.

(f. m.) Il rilascio di tre nuove licenze negli ultimi giorni ha provocato le proteste degli esercenti che a Omegna si battono da tempo per ottenere l'approvazione del regolamento comunale per la disciplina delle attività di barbiere, parrucchiere per uomo e donna e mestieri affini, già in vigore in alcuni centri della provincia.

I parrucchieri sostengono che non si dovevano rilasciare nuove licenze fino a che le norme disciplinari non fossero state approvate.

Nella prossima settimana, l'associazione liberi artigiani dovrebbe incontrarsi con il sindaco per discutere la vertenza.

Singolare mostra a Magugnino di Stresa

In riva al lago un ex portalettere crea le più belle dalie d'Europa

Ogni autunno Alberto Zecchi, milanese, espone le novità: fiori di ogni misura e tinta - Dalla "Poesia" al "Tricolore", dalla "Capellona" alla "Dalia di Mao"

(Nostro servizio particolare) Magugnino di Stresa, 24 ott.

Dalie a perdita d'occhio, in tutti i colori e in tutte le misure. Stupendi ibridi ottenuto dopo pazienti studi, bulbi fatti arrivare da tutto il mondo e poi scrupolosamente studiati, innestati, incrociati, acclimatati. Sono rosse, viola, gialle, arancioni, blu, nere, amaranto; alcune portano in un fiore 5 o 6 colori diversi. Dalle minuscole, grasse poco più di una margherita, e altre colossali dal diametro di 45 centimetri.

In mezzo alle dalie, tra la folla di curiosi e di appassionati presenti alla esposizione a Magugnino di Stresa c'è il fautore di questa mostra che si rinnova ogni anno da agosto fino ai primi di novembre. Si chiama Alberto Zecchi è milanese. Abita ancora nella metropoli lombarda, ma trascorre cinque mesi all'anno sul lago Maggiore per curare i suoi fiori. Più che una mostra, la sua si può definire una collezione preziosa.

Alberto Zecchi è un ometto minuto. Dice: «Ho lavorato per 42 anni alle Poste e di questi 30 li ho passati sui treni come messaggero postale. Ho sempre avuto la passione per i fiori. Ho fatto parte del servizio militare sul lago Maggiore e mi sono innamorato di questi posti. Avevo già l'hobby del giardinaggio e una volta libero da impegni ho deciso di dedicare tutto il mio tempo alle dalie, un fiore che non si è mai finito di conoscere e del quale ogni anno attendo nuove varietà».

Lo Zecchi ne ne indica alcune. Lui le chiama per nome: Poesia, Stresa, Lago azzurro, trionfo di Stresa, Verbano, Ninfea, Indiana, Olimpionica, Tricolore, Capellona, Gold Medail, Capolavoro, Dalia di Mao (questa varietà gli è giunta direttamente dalla Cina), Bionda, Bambola, Tigrata, Relax e Azzurro. «Ho vinto molti premi — *aggiunge* — alcuni hanno detto che in fatto di dalie posso essere qualificato campione d'Europa; ma hanno esagerato.

Stresa. Una graziosa visitatrice affacciata tra le dalie in mostra (Foto Costantini)

Sono soltanto un patito di questo fiore e sono orgoglioso di vedere tanta gente che sale a Magugnino ad ammirare i miei fiori e a tutti i visitatori ne regalo un mazzo».

Le dalie le regala anche a noi, scegliendo tra le più belle, le più grandi. Gli chiediamo quanti anni abbia. «Non l'ho mai detto a nessuno — *precisa* — e non voglio fare eccezioni. E' e deve rimanere un segreto per tutti».

a. c.

Il problema all'esame del Consiglio comunale

Bognanco per favorire il turismo deve sistemare aree di parcheggio

Un'interpellanza al sindaco propone l'urgenza di venire incontro agli automobilisti - Altro argomento: la strada per San Bernardo che si è arenata

(Dal nostro corrispondente) Bognanco Fonti, 24 ottobre.

(a. v.) Il problema di dotare la nota stazione termale ossolana di un nuovo parcheggio sarà affrontato nella prossima riunione del consiglio comunale. Il consigliere Guido Prada ha infatti presentato un'interpellanza al sindaco «per conoscere gli intendimenti della giunta» in proposito.

Del parcheggio a Bognanco si parla da anni ma, un po' per la scarsità di aree disponibili, un po' per le difficoltà di bilancio del Comune, il problema non ha mai avuto una adeguata soluzione. *«Adesso siamo arrivati al limite di rottura — dice Prada — così non si può più andare avanti. Soprattutto nei giorni festivi, quando il movimento automobilistico è più intenso, non sappiamo più dove mandare la gente. Si creano lunghe colonne d'auto lungo le già strette strade del paese con intasamenti e ingorghi. Il parcheggio per le auto è diventato il problema principale se vogliamo incrementare il traffico turistico».*

Esponenti dell'amministrazione comunale, assessori provinciali e regionali hanno già compiuto sopralluoghi per trovare una zona idonea. La soluzione proposta prevede la costruzione di un ampio piazzale sulle rive del fiume Bogna, nella zona retrostante i grandi alberghi all'imbocco del paese.

«Ora — dice ancora Prada — si tratta di passare alla fase esecutiva. Alla prossima riunione del consiglio comunale proporrò di chiedere all'amministrazione provinciale l'invio di una ruspa per una prima sistemazione del terreno che si vorrebbe adibire a parcheggio. Poi si dovrà prendere contatti con i proprietari e, se sarà il caso, passare agli espropri. A mio giudizio, sono inoltre necessari rilievi tecnici per "saggiare" la portata del ponte in ferro situato sulla strada d'accesso alla zona "Oltrebogna". Se sarà necessario, il ponte dovrà essere rinforzato».

Nel nuovo parcheggio si conta di poter ospitare centinaia di auto e la soluzione proposta consentirebbe di risolvere anche i grossi problemi di viabilità che puntualmente si ripresentano nei momenti di «punta». La mancanza di spazio è sempre stata l'ostacolo che sinora ha impedito un adeguato sviluppo edilizio, residenziale e, negli ultimi tempi, anche industriale di Bognanco. Il progetto di un nuovo stabilimento termale, di cui si parla da tempo, si è infatti sempre arenato di fronte alla difficoltà di trovare aree sufficientemente ampie.

«Con la costruzione di un nuovo parcheggio — rileva Prada — si renderebbe automaticamente disponibile lo spazio nel centro del paese che ora viene utilizzato per contenere il flusso automobilistico e forse qualche altro grosso problema potrebbe trovare soluzione».

Al prossimo consiglio comunale si parlerà anche dello sviluppo della parte alta della valle. La strada per San Bernardo, uno stupendo e panoramico alpe a 1600 metri di quota dal quale si dipartono piste da sci di eccezionale lunghezza, è stata cominciata con un contributo statale che si sarebbe dovuto ripetere negli anni successivi. Non sono però arrivati altri stanziamenti ed ora il consiglio è chiamato ad approvare l'accensione di un mutuo di cento milioni per proseguire i lavori di costruzione della strada.

Contrabbando e incidenti in tribunale a Novara

(Nostro servizio particolare) Novara, 24 ottobre.

(g. f. q.) Episodi di contrabbando, incidenti stradali e furti d'auto sono stati rievocati oggi al tribunale di Novara (presidente Caroselli, p.m. Carruba). Il primo processo ha visto sul banco degli imputati Mario Donatiello, 33 anni, via Garibaldi 8, Biella (in stato d'arresto) e a piede libero il cognato Santo Sicurelli, 43 anni. Entrambi erano accusati di contrabbando; il primo doveva rispondere anche di porto abusivo di una pistola. I due, su un'auto, furono bloccati dai carabinieri nei pressi di Galliate. Una breve perquisizione e saltò fuori un pacco con 20 chilogrammi di «bionde».

Il Donatiello è stato condannato a due mesi e 21 giorni di reclusione per porto abusivo d'arma da fuoco mentre è stato assolto dall'accusa di contrabbando; 20 giorni di reclusione ed una multa di 1 milione 182 mila lire sono stati inflitti, per contrabbando, al Sicurelli.

Sei mesi di reclusione (con i benefici di legge) e sospensione della patente per sei mesi: questa la condanna inflitta ad un automobilista di San Nazzaro Sesia, Luigi Pizzotti, 24 anni, che la notte del 10 ottobre 1970 investì, con la propria «850», sulla provinciale Biandrate-Vicolungo, un operaio, Giovanni Trotta, 56 anni, uccidendolo.

E' seguito un altro processo per un incidente mortale. Vittima un agricoltore di Mezzomerico, Pietro Buschini, 84 anni; imputato Pier Luigi Leonardi, 24 anni. Il sinistro accadde il 28 giugno 1970, sulla provinciale Oleggio-Mezzomerico. Il Buschini, stava ritornando a casa in bicicletta, quando fu travolto dall'auto del Leonardi. Il giovane è stato condannato ad otto mesi di reclusione e dalla sospensione della patente per 9 mesi (con i benefici di legge). Il p.m. aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Sciagura sulla circonvallazione

Pensionato perde la vita sotto un'auto a Trecate

Stava rincasando in bicicletta - A Galliate grave uno spazzino travolto da un'auto

Novara. Clemente Favino, che è stato travolto in bicicletta da un'auto a Trecate

(Nostro servizio particolare) Trecate, 24 ottobre.

(l. l.) Un pensionato di Trecate, Clemente Favino, 65 anni, via Vela 7, è morto ieri sera mentre stava rincasando in bicicletta sulla circonvallazione Trecate-Cerano. Il Favino, giunto nei pressi del sovrapasso sulla ferrovia Novara-Milano, è stato investito da una «1100» guidata da Carmelo Marangon, 42 anni, Trecate, via Liberazione 38.

L'urto è stato violentissimo ed il ciclista finito prima sul cofano dell'auto e poi contro il parabrezza, è morto sul colpo per frattura della base cranica.

E' stata aperta un'inchiesta per ricostruire l'incidente. Il Marangon ha affermato che il ciclista gli ha improvvisamente sbarrato la strada, cercando di svoltare a sinistra per immettersi in una stradetta laterale.

— In un incidente avvenuto a mezzogiorno a Galliate è rimasto gravemente ferito Domenico Portanone, 38 anni, via Gramsci 22, spazzino comunale. Il Portanone stava attraversando la strada quando è stato investito da un'auto. Nella caduta ha riportato la frattura della base cranica ed è stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara con prognosi riservata.

Due scooteristi travolti da un'auto a Grignasco

(Dal nostro corrispondente) Grignasco, 24 ottobre.

(l. d. b.) Incidente stradale nelle prime ore del pomeriggio a Grignasco. Una «Opel» guidata da Pasquale Carlone, 36 anni, di Borgosesia, ha investito una motoretta che usciva da una strada secondaria. L'urto è stato violento; Vincenzo Di Salvo, 38 anni, che guidava, e Adriano Pierone, 13 anni, entrambi di Prato Sesia, sono stati agganciati dall'auto e trascinati per parecchi metri sull'asfalto. Hanno riportato ferite ed escoriazioni diffuse; il Pieroni s'è fratturato una gamba.

Scontro a un incrocio tre feriti ad Arona

(Dal nostro corrispondente) Arona, 24 ottobre.

(g. r.) Violento scontro tra due auto alle «Tre strade», un incorcio dove sono già avvenuti numerosi incidenti. Una «125» guidata da Franco Maria Piazzi, 19 anni, di Nerviano, è finita contro una «Opel» condotta da Germano Tessaro, 54 anni, che aveva al fianco Maria Sapelsa, 28 anni. I tre sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale aronese.

Tragedia nell'istituto che accoglie ragazzi ritardati a Intragna

Si affaccia sul burrone, il terreno cede il bambino precipita nel vuoto e muore

Le insegnanti erano in sciopero e gli ospiti del collegio erano usciti a passeggio, sorvegliati dalle assistenti - Disperato il direttore: "Quel piccolo era il beniamino di tutti. Come farò a dirlo al padre?"

(Dal nostro corrispondente) Intragna, 24 ottobre.

Un bambino, ospite dell'istituto «Don Angelo Fossati», Armando Barni, 9 anni, è morto questo pomeriggio precipitando in un burrone. La disgrazia è avvenuta alle 15 a Intragna, in valle Intrasca.

Il bambino era uscito in passeggiata con cinque compagni, accompagnato dalla assistente Marilena Lomazzi, 21 anni, di Verbania. Ad un tratto, in una curva, senza che nessuno se ne accorgesse, si è avvicinato al ciglio della strada, in un punto in cui la barriera di protezione di ferro si interrompe, lasciando un varco di circa un metro e mezzo; il terreno ha improvvisamente ceduto e il ragazzo è piombato nel vuoto rotolando per centocinquanta metri.

Quando i soccorritori, guidati dal direttore dell'istituto, don Ermes Scarpari, 45 anni, hanno raggiunto il piccolo Barni, l'hanno trovato morto.

Armando Barni frequentava la prima elementare; i genitori, che abitano a Borgomanero (il padre è un operaio) e hanno anche una figlia dodicenne, sono stati avvertiti in serata da un incaricato dell'istituto.

Al «Don Angelo Fossati», troviamo il direttore. E' angosciato. Con lui sono il brigadiere dei carabinieri di Premeno e l'assessore alla Provincia Mario Parachini. Allarga le braccia: *«E' una disgrazia terribile* — dice. — *Non riesco a togliermi dagli occhi la figura di questo ragazzino, vivacissimo nonostante la sua anomalia, e in progressiva ripresa. Era un poco il beniamino di tutti perché era molto simpatico. Era uscito con gli altri, tre gruppi di sei ragazzi l'uno, accompagnati ciascuno da una assistente, per una passeggiata. E' stato il destino. Oggi non si è fatta scuola perché gli insegnanti che hanno in cura i venti ragazzi nostri ospiti erano in sciopero. Non è successo nulla questa estate, quando avevamo novanta ragazzi a cui badare. Cosa potrò dire io domani al padre nel restituirgli il suo bimbo morto?».*

L'istituto «Don Angelo Fossati» è stato creato un paio d'anni fa per iniziativa di un gruppo di persone che hanno a cuore le sorti dei bambini ritardati. E' nato praticamente dal nulla, mattone su mattone, grazie anche alla passione di Don Scarpari e alla collaborazione dei valligiani. *«L'avevamo costruito quassù — ci dice ancora il direttore — perché è una località salubre, lontana dai pericoli del traffico e dalla città. I ragazzi ne hanno tratto grande giovamento. Questa sciagura per noi è una mazzata».*

Intragna. Il direttore dell'istituto, don Ermes Scarpari

Sulla disgrazia e sulle sue cause l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

b. c.

Scambiata per un fagiano è ferita da una fucilata

(Nostro servizio particolare) Novara, 24 ottobre.

(l. l.) Una coltivatrice diretta, Anna Torgano, 43 anni, abitante alla cascina Bella Gioia di Lumellogno, è rimasta impallinata da un cacciatore che l'ha scambiata per un fagiano.

La donna, verso le 17, si trovava in un campo di riso quando è stata raggiunta da una scarica di pallini all'ascella ed alla gamba destra. Alle sue grida è accorso l'involontario sparatore, Antonio Ventura, 41 anni, via Cimitero 13, Lumellogno, che l'ha accompagnata all'ospedale dove è stata giudicata guaribile in otto giorni.

Fermato dagli agenti li insultò: cinque mesi

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 24 ottobre.

(a. c.) Cinque mesi di reclusione con i benefici di legge sono stati inflitti stamane in pretura a Verbania all'operaio Luigi Morelli, 28 anni, di Brescia, ora abitante a Piedimulera, per oltraggio a pubblico ufficiale. Fermato sabato sera da una pattuglia della guardia di Finanza mentre era sulla sua «Giulia», aveva insultato ripetutamente gli agenti che l'avevano arrestato.

Stamane, al termine dell'udienza, è stato scarcerato.

A Torrione di Vinzaglio

In fiamme un cascinale dieci milioni di danni

(Dal nostro corrispondente) Novara, 24 ottobre.

(p. b.) Un incendio è divampato alle 5 di stamane, a Torrione di Vinzaglio nel cascinale di Spirito Suffia. Nel paesino agricolo si sono vissuti momenti di panico: il cascinale è al centro dell'abitato e si temeva che le fiamme si propagassero alle case vicine. Decine di persone, prima ancora che da Novara e Vercelli giungessero sul posto squadre di vigili del fuoco, si sono adoperate per porre in salvo il bestiame.

L'incendio, dovuto a quanto pare a corto circuito, ha trovato facile esca nel foraggio, paglia e fieno accatastati in dieci capannoni che sono andati completamente distrutti. Poste le fiamme sotto controllo e scongiurato così il pericolo dell'incendio dell'abitato, i pompieri hanno iniziato il lavoro di «smassamento» del foraggio per prevenire nuovi focolai. L'operazione richiederà un paio di giorni. Da un primo esame, i danni superano i dieci milioni.

A Gravellona Toce

Venerdì si elegge il nuovo sindaco

(Dal nostro corrispondente) Gravellona Toce, 24 ottobre.

(f. m.) Il nuovo sindaco di Gravellona sarà eletto venerdì sera dal consiglio comunale appositamente convocato. La presa d'atto delle dimissioni di Mario Cavagnino, e la sua sostituzione, sono in testa all'ordine del giorno.

Molti si domandano se, in sede di consiglio comunale, si potranno finalmente conoscere i retroscena di questa tormentata crisi interna.

Come abbiamo già pubblicato, Mario Cagnino si è dimesso dopo aver amministrato la città per 22 anni. *«Ragioni di salute»* spiega. C'è però chi sostiene che l'anziano amministratore sarebbe stato «silurato» dal suo stesso partito. C'è chi sostiene che alla seduta di venerdì ci potrebbe essere un colpo di scena. Per il successore di Cavagnino si fa il nome dell'artigiano Giovanni Conti, ma non si può escludere che la scelta del partito si appunti su altri nomi.

Si dimettono a Baceno il sindaco e la giunta

(Dal nostro corrispondente) Baceno, 24 ottobre.

(q. v.) Crisi comunale a Baceno: il sindaco Giovanni Fattorini e la Giunta si sono dimessi in blocco all'inizio della seduta del Consiglio comunale di questa sera, convocata per discutere il bilancio di previsione del 1973.

Le dimissioni erano già state annunciate dal sindaco sabato sera, quando la seduta consiliare era stata disertata in massa e non aveva potuto aver luogo per la mancanza del numero legale dei consiglieri. *«Così non si può più andare avanti* — aveva detto il sindaco — *sono deciso a rassegnare il mandato».*

Questa sera, i consiglieri «d'opposizione» si sono presentati ed hanno chiesto di discutere una mozione di sfiducia al sindaco ma sono stati preceduti dall'annuncio delle dimissioni.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Galli, via Pietro Micca 28; Vescovile, piazza Battisti 4; Comunale, corso Trieste 41; Malvisi, corso Cavallotti 21.
ARONA — Manzoni, corso Matteotti.
BELLINZAGO — Scandaliato, via Liberta 66.
BORGOMANERO — Pozzato, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Bognol, [illegible] Cavour.
OLEGGIO — Fonina, via Verjus.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Borroni, via San Vittore 9; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria Beatrice, personale di Enrico Sartirana. «Del cortile» (via Negroni 4) fino al 9 novembre, personale del pittore vietnamita Diem Phung Thi. Alla Uno (via dei Gaudenzi 3) fino al 10 novembre personale del pittore Parsini. Al Broletto (portici) [illegible] personale dello scultore-cesellatore Spartaco Marini.

BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro» (corso Roma 49) fino all'11 novembre collettiva dei pittori Cappelli, Carrangia, Aimone, Oliminati, Manfredi, Rauma, Morlotti, Calderara.

BORGOSESIA — Fino al 30 ottobre alla galleria «Il Giddone» (via Calzolai) espongono i pittori Lauricella, Martin, Piancotti, Romano, Raffaeli, Sauviale, Saga-Verain, Trafili, Vigherio e Tassali. Nel ridotto del teatro della Pro Loco fino al 5 novembre personale di Arturo Spezia.

CRODO — Nel parco delle fonti delle terme mostra dei pittori Renzo Paparelli e Giovanni Rapetti.

OLEGGIO — Nei saloni di villa Trolliet fino al 10 novembre premio «San Michele» di pittura e scultura.

MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei [illegible] del premio «Il Vicolo».

OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo) mostra grafica dei maestri contemporanei Aimone, Cassinari, Dova, Enotrio, Fieschi, Guidi, Guttuso, Manzù, Migneco, Morlotti, Tagliaferri.

ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pino Femma da Castanedo espone impressioni ad olio.

STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Spezzapan, mostra di Salvatore Cipolla.

VERBANIA — Alla Galleria Lanza piazza Garibaldi 20, Intra, sino alla fine del mese personale di Alberto Cavallari. Alla Galleria Cortini (via San Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Espongono Giuseppe Santomaso, Guido Biasi e Angelo Cagnone.

MERCATI

Oggi a Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Mr. Trecate.

Prezzi praticati al mercato settimanale del bestiame a Oleggio (capi esposti 146): giovenche grasse di prima qualità 600-650 lire al kg; vitelli grassi di prima qualità 990-1010; vitelli grassi di seconda qualità 900-940; vacche di prima qualità 480-500; vacche di seconda qualità 350-380; tori 600-750.

Pronto il progetto dell'opera lungamente attesa

Arriva la circonvallazione: a Fara non più carri armati per le strade

La variante si staccherà a nord della provinciale Novara-Varallo e si immetterà sul collegamento con Carpugnino - Si eviterà così che il traffico pesante attraversi il centro abitato

(Nostro servizio particolare) Fara Novarese, 24 ottobre.

Manca soltanto l'approvazione degli organi competenti poi, per le vie di Fara Novarese, i carri armati non passeranno più. In questi giorni in Comune si sta attendendo il ritorno del progetto, debitamente approvato, riguardante la realizzazione di una circonvallazione che dovrebbe risolvere, almeno parzialmente i problemi del traffico. Si tratta di un'opera lungamente attesa ed anche discussa. La sua funzione è subito detta: staccandosi dalla provinciale Novara-Varallo, a nord di Fara, andrà ad immettersi sulla strada che collega il paese a Carpignano.

Una variante, nel vero senso della parola, che eviterà l'attraversamento del centro abitato da parte del traffico pesante. La Novara-Varallo Sesia, incontrando il centro collinare, subisce una strettoia, proprio vicino alla piazza della Libertà, che impedisce il transito a due veicoli che procedono in senso contrario. Quando un camion ed un'auto s'incrociano in questo punto, un autentico «canyon» con pareti di case, il traffico rimane bloccato. Gl'incidenti sono all'ordine del giorno.

Poi l'annosa faccenda dei carri armati. Vengono, almeno una volta la settimana, da Bellinzago, dove ha sede la divisione «Centauro» e dalla Lombardia. Dirigendosi a Lenta, nel Vercellese, dove c'è un campo per esercitazioni militari, devono per forza attraversare il centro abitato di Fara. Il paese, poco più di 2300 abitanti, tutte vie anguste che ricordano un po' i viottoli dei villaggi di montagna, non è certo il luogo più indicato per il passaggio di questi colossi. Qualche volta qualcuno ha lamentato danni ai muri delle abitazioni; è toccato, a quanto pare, anche al sindaco, Guido Cavallini.

«La faccenda dei carri armati — dice il primo cittadino — *è soltanto un aspetto del problema circolazione. Abbiamo deciso di risolverlo realizzando la circonvallazione».* Il costo della variante si aggira sui 22 milioni, buona parte dei quali a carico dello Stato. *«Attendiamo soltanto che i competenti organi regionali diano il benestare* — aggiunge Cavallini — *poi inizieremo i lavori».*

Questo tratto di circonvallazione rappresenta solo un lotto di un'opera a più largo respiro. E' intenzione degli amministratori di Fara di concludere il progetto, aggiungendo al primo tratto una seconda parte che, tagliando il paese a nord-ovest, sbocchi nuovamente sulla provinciale Novara-Varallo, quasi all'altezza della cantina sociale. *«Se tutto andrà come si prevede* — spiega il sindaco — *centinaia di camion ed autobotti diretti ogni giorno in Valsesia ed in pianura non toccheranno più il paese».*

Sull'iniziativa assunta dall'amministrazione comunale si intrecciano, però, i più disparati commenti pro e contro, che fanno nascere qualche dubbio. A favore, naturalmente, sono tutti coloro che per ragioni diverse sono interessati alla tranquillità ed allo snellimento del traffico interno. Altri, invece, (per la maggior parte commercianti e gestori di esercizi pubblici situati in piazza della Libertà ed in via Tosalli) storcono la bocca. *«La circonvallazione* — dice il proprietario di un bar del centro — *distoglierà tutto il traffico dal paese. Questo significa che gli affari andranno male. Ogni mattina centinaia di camionisti si fermano per la prima colazione. Con la variante passeranno oltre».*

Nel programma previsto per i prossimi mesi sono comprese altre opere pubbliche di grande necessità. *«L'acquedotto e la fognatura* — aggiunge l'assessore supplente Sergio Paganini — *sono, con la variante, i punti focali del nostro impegno. Per l'acquedotto è già stata preventivata una spesa di 45 milioni; 39 milioni si renderanno necessari per completare la fognatura dotandola dell'impianto di depurazione».*

Nella culla del vino e della buona cucina non sono risparmiate le attenzioni per gli altri interventi, quelli a carattere sociale e culturale. Nella vecchia sede della «Società operaia» si sta lavorando alacremente per istituire la nuova biblioteca. L'iniziativa è dell'Associazione «Amici di Fara» di cui il Paganini è consigliere: *«Abbiamo già speso tre milioni per la ristrutturazione* — dice — *altrettanti ne dovremo sborsare per l'arredamento e l'acquisto dei volumi. La gente, che sino a pochi anni fa era apatica, comincia a rispondere alle nostre sollecitazioni: tra gli "Amici di Fara" contiamo già 470 iscritti, un piccolo record se si pensa che il paese ha poco più di duemila abitanti».*

g. f. q.

Fara Novarese. Piazza Libertà: l'imbocco difficile, una vera strettoia, da via Toselli (Foto Giovetti)

Necessaria una partita di spareggio fra le squadre

Le azzurrine di nuovo in campo contro l'"indigesto" Gorgonzola

I primi due incontri si sono conclusi in parità - La vincitrice del match, in programma domenica, passerà nelle semifinali del torneo di serie B

Novara. Un intervento in spaccata del terzino Femia su un'avversaria (Foto Giovetti)

(Nostro servizio particolare) Novara, 24 ottobre.

Le «azzurrine» della Novara Veneta Assicurazioni hanno perso un «colpo». Domenica, nell'incontro di ritorno dei quarti di finale per l'aggiudicazione del titolo italiano di serie B, ospite il Gorgonzola, c'è stato un altro pari ad inchiodare le 22 atlete sul nulla di fatto. Cioè rinviandole ad una terza partita che deciderà, eventualmente con i tempi supplementari ed i calci di rigore, chi passerà alle semifinali.

Quanto hanno fatto sinora le giovani azzurre supera le più rosee previsioni. Costrette a giocare sempre in trasferta per la mancanza d'un terreno di gioco a Novara, domenica erano state ospitate a Fara Novarese e tutto lasciava pensare che il pareggio conquistato in trasferta sarebbe stato cancellato con una bella vittoria.

L'incontro è stato avvincente e ricco di emozioni. All'inizio sono state le ospiti a dominare il campo anche perché le novaresi sembravano impacciate. Le «pulcine» della difesa sembravano fuori tempo ed anche il «colosso» Borgini non riusciva a dare forza al centrocampo, mentre all'attacco la Groppetti e la Filippini lasciavano a desiderare nelle conclusioni.

Dopo un quarto d'ora le novaresi si riprendevano ed al 17' avevano a portata di mano l'occasione di segnare. Per un mani del terzino sinistro avversario, l'arbitro concedeva un calcio di rigore che la Borgini, stranamente, si faceva parare. Il gol era rimandato di cinque minuti e veniva grazie ad un bel tiro della Rolando che l'estremo difensore ospite non trratteneva consentendo alla Serafini di ribattere in rete.

Concluso il primo tempo in vantaggio, tutto lasciava sperare in una ripresa ancor più marcatamente novarese ed invece avveniva il crollo «psicologico» azzurro. Le biancorosse, spinte da alcuni elementi di indubbio valore come la Peroldi e le mezze ali Segbezzi e Mantini, riuscivano prima a pareggiare e poi a passare in vantaggio quando mancavano 14 minuti alla fine. La rabbiosa reazione delle ragazze novaresi si concretizzava al 25' con un altro calcio di rigore, questa volta sfruttato dalla Serafini.

Al termine amarezza nel clan azzurro ed euforia in quello ospite. L'allenatore novarese ha attribuito la non brillante esibizione delle sue ragazze all'emozione: *«Alla partenza c'erano ben 164 formazioni* — ha detto —, *che, in seguito all'incontro di domenica, dovevano essere ridotte a quattro. Ciò ha influito sui nervi delle ragazze, che hanno giocato senza la tranquillità necessaria che aveva propiziato gli ottimi risultati conseguiti finora. Nulla è però perso e domenica prossima ci prenderemo la debita rivincita».*

Ecco infine la «carta d'identità» con le caratteristiche di tutte le calciatrici:

Ugolina Milanetto (portiere) 24 anni, operaia, abitante a Briona: è uno dei punti di forza della squadra; Marina Cornetti (terzino destro), 16 anni, abitante a Cavaglietto(?); dal fisico piuttosto rotondetto possiede il temperamento del difensore; Silvana Femia (terzino sinistro), 17 anni, impiegata di Novara: è la «pulce» della compagnia e rimedia alla mancanza di statura con uno scatto eccezionale; Cherubina Borgini (mediano), 20 anni, impiegata di Novara: è sempre tra le migliori; Elena Omarini (libero), 16 anni, operaia di Vaprio d'Agogna: elemento tecnico è quella che dà ordine a tutta la retroguardia; Antonia Luoni (stopper), 16 anni, parrucchiera di Novara: buona contrista è un elemento prezioso per la sua potenza; Fiorella Groppetti (ala destra), 15 anni, abitante a Galliate: dallo scatto bruciante teme i contrasti in area; Delia Serafini (mezz'ala destra), 20 anni, operaia di Borgomanero: si tratta di uno dei punti di forza della squadra, sempre calma e precisa; Annarita Rolando (centravanti), 16 anni, studentessa di Prato Sesia: è il goleador della «Novara» ed unisce alla potenza una certa tecnica; Elvira Rastelli (mezz'ala sinistra), 16 anni, abitante a Novara: altro punto di forza; Francesca Filippini (ala sinistra), 19 anni, operaia di Castellazzo: punta di diamante della squadra è sempre in agguato per «rubare» il gol; Mirella Crivellari, 17 anni, studentessa di Novara e Cesarina Morosini, 17 anni, anch'essa studentessa novarese, sono le due riserve che in ogni occasione hanno fornito ottime prove.

l. l.

Elettricista s'ustiona mentre allaccia i fili

Novara, 24 ottobre.

(l. l.) Anselmo Stoppa, 52 anni, un elettricista abitante in via Delle Rosette 23, ha riportato oggi ustioni di secondo grado al volto e alle mani, guaribili in 12 giorni in seguito ad un incidente sul lavoro. Si trovava nella fonderia «Santemilia» di via Belletti, per un allacciamento, quando gli è sfuggito di mano il cacciavite. Prima di cadere per terra ha urtato alcuni fili provocando un contatto ed una fiammata che l'ha investito in pieno.

Lo sciopero in provincia dei maestri dello Snase

(Nostro servizio particolare) Novara, 24 ottobre.

(g. f. q.) Lezioni regolari in molte scuole del Novarese, nonostante lo sciopero nazionale proclamato dal sindacato autonomo scuola elementare (Snase). Complessivamente, in tutta la provincia, gli insegnanti hanno aderito nella misura del 35 per cento. Nel capoluogo soltanto il 25 per cento ha scioperato; le punte massime si sono avute, invece, a Galliate (80 per cento), Gozzano (75 per cento), Verbania (40 per cento). A Cameri i maestri hanno partecipato in massa e le scuole sono rimaste chiuse.

L'agitazione, che continuerà anche domani, è stata indetta per sollecitare una serie di provvedimenti che si possono così riassumere: diritto allo studio, stato giuridico, funzionalità degli uffici dell'amministrazione, aumento del compenso per prestazioni complementari, sganciamento della pensione allo stipendio.

Montecrestese: tentata rapina a un anziano agricoltore

Rincasando sorprende uno sconosciuto che gli si avventa contro con un coltello

Il giovane è stato arrestato poco dopo dai carabinieri di Domodossola - "Cercavo soltanto cibo" ha detto - Ma poi ha ammesso d'aver compiuto altri furti

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 24 ottobre.

Rapina a Montecrestese: un anziano agricoltore, Filippo Molini, 82 anni, rientrato a casa, si è trovato di fronte un giovane che l'ha aggredito con un coltello. Fra i due è nata una colluttazione ed il Molini è rimasto ferito, abbastanza gravemente, alla mano destra. Il ladro è stato identificato ed arrestato dai carabinieri di Domodossola: è Delfino Genini, 25 anni, disoccupato, abitante a Montecrestese in frazione Naviledo, un giovane disadattato abituato a vivere di furti.

L'episodio è avvenuto l'altra sera in frazione «Prato» di Montecrestese, dove abita il Molini. Il pensionato si era recato nei boschi per raccogliere della legna. Arrivato a casa, ha visto il Genini che stava rovistando dappertutto. Il giovane ha aggredito il pensionato con un lungo coltello da cucina che teneva in mano. Il Molini ha cercato di fermarlo ed ha afferrato il coltello dalla parte della lama. Nel tentativo di divincolarsi il ladro ha dato uno strattone, ferendo il Molini e si è poi dato alla fuga.

Il pensionato è andato da alcuni vicini urlando: *«Aiuto, sono stato assalito».* Giuseppe e Franco Sgrena l'hanno portato in auto all'ospedale San Biagio di Domodossola dove l'agricoltore è stato sottoposto ad un intervento chirurgico alla mano. La prognosi è di quindici giorni. L'uomo non è stato in grado di fornire ai carabinieri una descrizione precisa del suo aggressore. *«Tutto si è svolto in un attimo* — ha detto — *l'ho appena intravisto».*

I carabinieri, guidati dal tenente Ambroso, hanno iniziato subito indagini nella zona di Montecrestese. Durante una battuta in campagna hanno trovato materiale di provenienza furtiva in una baita diroccata, usata come «rifugio» dal Genini e da suo fratello Costantino, di 36 anni. Fra la «refurtiva», generi alimentari, bottiglie di vino e liquori, una cartuccera rubata a due cacciatori, è stato trovato un coltello ancora insanguinato, che è stato inviato a Novara per l'esame istologico.

Il Genini è intanto stato portato in caserma. Dapprima ha negato tutto: *«Non sono mai stato nella frazione Prato»,* ma è stato smentito da due testimoni che l'avrebbero visto aggirarsi nei paraggi. Alla fine, è crollato. *«Sì, sono stato io* — ha detto ai carabinieri. — *Sono andato a casa del pensionato per cercare un po' di cibo. Non mangiavo da molto tempo ed ero allo stremo delle forze. Quando il Molini è entrato in casa, ho solo cercato di scappare. Non volevo assolutamente fargli del male».*

Il giovane aveva da poco terminato di scontare lunghe pene detentive al carcere militare di Peschiera per una serie di diserzioni. Insofferente alla vita militare, fuggiva ad ogni occasione dal proprio reparto per raggiungere Montecrestese dove viveva nelle baite isolate d'alta montagna cibandosi di sole radici. Finito il servizio militare (durato più di quattro anni a causa delle frequenti condanne), il Genini ha ripreso la sua vita isolata.

Ai carabinieri avrebbe ammesso d'aver rubato assieme al fratello alimentari, posate ed altri oggetti e di aver sottratto vino e liquori nella cantina del suo ex datore di lavoro, Angelo Leonardi, di 57 anni. Cessato il rapporto di lavoro con il Leonardi, in un momento d'ira, il Genini gli avrebbe anche danneggiato l'auto lanciandogli contro alcune pietre ed avrebbe cercato di incendiargli il podere, appiccando il fuoco ad un covone.

Il Genini è stato rinchiuso nelle carceri di Domodossola sotto l'accusa di tentata rapina, lesioni volontarie, furto aggravato. Il fratello è stato denunciato a piede libero per furto aggravato.

a. v.

Montecrestese. Delfino Genini: ha ferito l'agricoltore

Montecrestese. La vittima, l'agricoltore Filippo Molini

Disagio a Domodossola per i doganieri in sciopero

(Dal nostro corrispondente) Domodossola, 24 ottobre.

(a. c.) Disagio alla stazione di Domodossola per lo sciopero dei dipendenti della dogana internazionale.

All'astensione dal lavoro, proclamata su scala nazionale per protestare contro la sottrazione di una percentuale dei «diritti commerciali» che andrebbero a beneficio degli altri uffici finanziari, ha aderito la quasi totalità dei funzionari di Domodossola.

Il servizio doganale per i viaggiatori ai valichi di confine e sui treni internazionali viene svolto in questi giorni dalla guardia di Finanza. Sono inoltre assicurati i servizi doganali per le derrate alimentari e per tutte le merci deperibili.

Per le altre merci, i vagoni destinati allo sdoganamento a Domodossola vengono invece messi «in sosta» con un onere notevole per gli operatori e le case di spedizione che devono pagare il 50 per cento della tassa di «fermata» alle Ferrovie.

«Senza» lo sdoganamento delle merci — dicono gli operatori — *a Domodossola rischia di crearsi una situazione che poi si ripercuoterà sull'andamento dei traffici anche nei prossimi mesi».*

Dal Papa il "pretino"

Città del Vaticano. Monsignor Ugo Poletti, il «pretino» omegnese, ex parroco di San Martino di recente nominato provicario generale per la diocesi di Roma è stato ricevuto in udienza speciale dal Santo Padre (Telefoto Ap)

Arrestati per furto vicino a Sanremo

Tre verbanesi "traditi" dall'auto con champagne

Ci telefonano da Sanremo:

Champagne, gioielli ed oggetti in bronzo e rame per un valore di oltre 5 milioni, sono stati sequestrati stanotte dai carabinieri di Taggia. Danilo Redaelli, 22 anni, Roberto Varenna, 18, ed Eugenio Monsciani, 21, tutti abitanti a Verbania, sono stati denunciati a piede libero per furto.

La merce recuperata era sistemata nella «1500» bloccata da una pattuglia sulla quale viaggiavano i tre giovani, parte nel bagagliaio, parte sul sedile posteriore. Aperto il portabagagli, i carabinieri hanno rinvenuto numerose bottiglie di champagne, trovando preziosi e soprammobili in alcuni pacchi.

I giovani sono stati portati in caserma dove gli inquirenti, messisi in contatto con Verbania, hanno scoperto la provenienza di tutta quella merce. Ladri, due settimane prima, avevano svaligiato una delle più belle ville di Unghio, di proprietà del dottor Antonio Martelli. Lo champagne e i preziosi recuperati ad Arma di Taggia facevano parte del bottino.

(Dal nostro corrispondente) Arona, 24 ottobre.

(g. r.) Stamane i carabinieri del nucleo radiomobile hanno fermato nei pressi di Gattico una «spider» bianca per un controllo. Frugando nel baule portabagagli, hanno trovato quattordici scatole di posate da dodici pezzi, con la timbratura «Argento 800», dieci orologi «Omega» d'oro bianco e alcuni bracciali. I due occupanti l'auto, Antonio Afficioso, 40 anni, e Raffaele Accanfora, 28 anni, nati a Napoli e abitanti a Sesto San Giovanni, sono stati portati in caserma ad Arona.

La merce controllata da un perito, è risultata tutta falsa e i «patacari» sono stati arrestati.

k

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Perché quelle strane gocce di sangue sul corpo di Jennifer.
COCCIA: Alfredo Alfredo.
ELDORADO: E poi lo chiamarono il magnifico.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: La mala ordina.
VITTORIA: Il caso Carey.
S. CUORE: riposo.

ARONA
SAN CARLO: riposo.
ROMA: Tre per uccidere.
MODERNO: Omicidio al 17° piano.
LUX: I seguaci di Satana.

BELLINZAGO
VANDONI: riposo.
VOLTA: L'uomo che doveva uccidere il suo assassino.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Mademoiselle De Sade e i suoi vizi.
SOCIALE: Don Camillo e i giovani d'oggi.

CAMERI
ORATORIO: [illegible] Woman.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: riposo.

DOMODOSSOLA
CATENA: Le mini vergini.
CORSO: L'iguana dalla lingua di fuoco.

GALLIATE
SMERALDO: riposo.

GATTINARA
ITALIA: La furia dei giganti.

GHEMME
ITALIA: riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: All'ombra del delitto.
MODERNO: I racconti del terrore.

OMEGNA
SOCIALE: Cineforum.
SPLENDOR: Beffe d'amore.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

TRECATE
PELLICO: riposo.
COMUNALE: Inghilterra nuda.
VITTORIA: La battaglia di Fort Apache.

VERBANIA
APOLLO: Attacco a Rommel.
ARISTON: L'arancia meccanica.
IMPERO: Il rosso.
SOCIALE (Intra): Tom e Jerry, addio guerre crudeli.
SOCIALE (Pallanza): I sette [illegible].